



Unità Pastorale "S. Bertilla" Brendola - Parrocchia di San Michele Arcangelo

Sede legale: Via Papa Pio XII, 1/3 - 36040 Brendola (VI) - Tel/Fax 0444 400844 C.F. 95013730247 P. IVA 03511000246

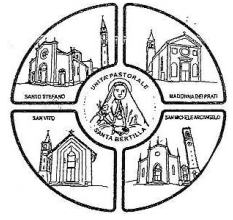
∞

**POLO DELL'INFANZIA DI BRENDOLA**

**SCUOLA DELL'INFANZIA E NIDO INTEGRATO**

Via Martiri delle Foibe, 10 - 36040 Brendola (VI) – Tel/Fax 0444/409169 - 400795

Sito: [www.poloinfanzia.it](http://www.poloinfanzia.it) - Email: [segreteria@poloinfanzia.it](mailto:segreteria@poloinfanzia.it)



# SCUOLA INFANZIA E NIDO INTEGRATO

## Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) 2016-2019

### Revisione Anno Scolastico 2018-2019



PTOF redatto ai sensi del Ex art.1, comma 14,

Legge n°107/2015

Il Piano ha ricevuto il parere favorevole dal Collegio Docenti nella seduta del 17 ottobre 2018

Il Piano è stato approvato dal Comitato di Gestione nella seduta del 26 ottobre 2018

**Segreteria:** Via Martiri delle Foibe, 10 - 36040 Brendola (VI) – Tel/Fax 0444/409169 - Cell. 348/6424497

E-mail: [segreteria@poloinfanzia.it](mailto:segreteria@poloinfanzia.it) – Posta Elettronica Certificata: [scuoleinfanziabrendola@pec.it](mailto:scuoleinfanziabrendola@pec.it)

INDICE DEL DOCUMENTO

<b>COS'È IL PTOF?</b> .....	<b>4</b>
<b>1. I PRINCIPI ISPIRATORI</b> .....	<b>4</b>
<b>FINALITÀ</b> .....	<b>5</b>
<b>2. IL CONTESTO</b> .....	<b>6</b>
Il territorio .....	6
Il Polo dell'Infanzia (tratto dal P.E. del 6/2015) .....	7
<b>3. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO</b> .....	<b>7</b>
3.1 Spazi .....	7
3.2 Risorse strutturali interne .....	8
3.3 Organigramma e risorse umane.....	9
3.4 Altre risorse .....	9
3.5 Orari del servizio.....	9
3.6 Ammissione e modalità di iscrizione.....	10
3.7 Risorse finanziarie .....	11
<b>4. LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVI-DIDATTICI</b> .....	<b>11</b>
4.1 Le sezioni .....	11
4.2 Funzionamento del Polo dell'Infanzia - GIORNATA TIPO .....	11
<b>5. I SERVIZI</b> .....	<b>12</b>
5.1 Servizio pulmino .....	12
5.2 Servizio mensa.....	13
5.3 Servizio pulizia .....	13
5.4 Sussidi didattici, laboratori, feste, uscite didattiche, complimense.....	13
5.5 Centri estivi.....	13
<b>6. I RAPPORTI</b> .....	<b>13</b>
6.1 Raccordi di rete con altre scuole .....	13
6.2 Rapporti con il territorio.....	14
6.3 Rapporti con le famiglie .....	14
6.4 Comitato genitori .....	15
6.5 Forme di partecipazione (L.62/2000).....	15
<b>7. LA PROGETTAZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA DELLA SCUOLA DELL' INFANZIA</b> .....	<b>16</b>
7.1 IL CURRICOLO ESPlicito DI SCUOLA.....	17
7.2 IL CURRICOLO IMPLICITO DI SCUOLA .....	18
7.3 PROGETTI CURRICULARI .....	20
7.4 PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA (in collaborazione di personale specialistico esterno).....	24
<b>8. IL NIDO INTEGRATO</b> .....	<b>26</b>
<b>9. VERIFICHE E VALUTAZIONE</b> .....	<b>28</b>
<b>10. INCLUSIONE SCOLASTICA</b> .....	<b>29</b>
10.1 PIANO DI INTEGRAZIONE .....	29
10.2 PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE (ALLEGATO H) .....	29
10.2 PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA (ALLEGATO I).....	30

<b>11. FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO .....</b>	<b>30</b>
<b>12. PROCEDURA PER EVENTUALI RECLAMI .....</b>	<b>32</b>
<b>13. NORMATIVA DI RIFERIMENTO .....</b>	<b>32</b>
<b>14. ALLEGATI .....</b>	<b>32</b>

## **COS'È IL PTOF?**

Il Polo dell'Infanzia di Brendola è una Scuola Parrocchiale Paritaria federata alla F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne).

La legge definisce "scuole paritarie" (Legge 10 marzo 2000, n.62 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione") le istituzioni scolastiche non statali e degli enti locali che corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima. Nel sistema nazionale dell'istruzione, quindi, le istituzioni scolastiche sia statali che paritarie concorrono, nella loro specificità e autonomia, a realizzare l'offerta formativa sul territorio.

La riforma del sistema nazionale d'istruzione (Legge 13 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"), stabilisce che le istituzioni scolastiche predispongano il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.), nell'ambito della propria autonomia organizzativa e didattica ai sensi della normativa vigente (art. 21 della Legge 15 marzo 1999, n. 59). *«Ogni istituzione scolastica predisponde, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.»* (art.3 L. 107/2015)

Il presente Piano Triennale dell'Offerta Formativa relativo al "Polo dell'Infanzia di Brendola" (Scuola dell'Infanzia con Nido Integrato) è stato elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Comitato di Gestione presieduto da Presidente e Legale Rappresentante. Esso è coerente con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale dalle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" (M.I.U.R., settembre 2012).

La dimensione triennale del P.T.O.F. rende necessario mantenere due piani di lavoro tra loro intrecciati: uno destinato a delineare l'offerta formativa a breve termine e comunicare alle famiglie lo status della scuola, i servizi attivi, le linee pedagogiche che si è scelto di adottare; l'altro è orientato a raffigurare lo scenario futuro, l'identità della scuola auspicata al termine del triennio di riferimento e i processi di miglioramento continuo che si intendono realizzare. Esso rappresenta il punto di incontro di un sistema complesso di relazioni, finalità, vincoli e mette in rapporto le variabili che caratterizzano il sistema scuola, le finalità, gli obiettivi di apprendimento, il contesto territoriale, l'utenza, i genitori, gli organici della scuola, le attrezzature, le risorse finanziarie, i rapporti con il Comune e gli Enti locali del territorio.

## **1. I PRINCIPI ISPIRATORI**

1. artt.: 3, 33, 34 della **Costituzione Italiana**.
2. La **Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo**, 1948
3. La **Dichiarazione universale dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza**, secondo la Convenzione ONU del 1989
4. Le **Indicazioni Nazionali per il curricolo**, 2012 (Cultura, Scuola, Persona e Finalità generali)

5. Le **Competenze chiave per l'apprendimento permanente**, definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europea, 2006
6. Il **Vangelo** (mutuato dal magistero della Chiesa riguardo la Scuola Cattolica e dal Concilio Vaticano II)
7. I **Traguardi Insegnamento Religione Cattolica per l'infanzia**, 2010
8. La **Legge 104/92** (bambini diversamente abili)
9. La **Legge 107/2015**

## **FINALITÀ**

Il Polo dell'Infanzia possiede un proprio Progetto Educativo ed in esso chiaramente si legge che "la nostra scuola d'infanzia d'ispirazione cristiana ha la sua ragione d'essere nel fatto che è nata con lo scopo di offrire una risposta educativa originale e specifica rispetto ad altri tipi di scuole. Essa si ispira alla visione cristiana della persona, della vita e dell'educazione". Dal punto di vista didattico, metodologico e psicologico il criterio regolatore e ispiratore dell'attività è la centralità della persona, nello sviluppo di tutte le sue dimensioni. Il bambino è posto al centro dell'attività della comunità educante e trova nella scuola un ambiente ricco, stimolante, gioioso, attento.

L'equipe per poter lavorare con professionalità deve individuare una metodologia di lavoro condivisa, sia negli aspetti organizzativi che in quelli educativi-didattici. Condividere scopi e obiettivi, il riflettere sull'idea di bambino, di adulto, di insegnante che ogni docente possiede, consente di mettere a punto consapevolezze comuni e creare un patrimonio collettivo. Il team docente del Polo dell'Infanzia, inteso come insegnanti della Scuola dell'Infanzia ed educatrici del Nido Integrato, si ritrova nelle teorie pedagogiche di alcuni autori.

**Bowlby ed Erikson:** partendo dall'importanza della teoria dell'attaccamento (Bowlby) si arriva allo sviluppo della fiducia di base (Erikson). L'insegnante è disponibile alla relazione empatica, risponde ai bisogni del bambino accudendolo, favorisce l'interazione bambino-ambiente-pari ma nello stesso tempo incoraggia il bambino a provarsi nell'autonomia sostenendolo positivamente nelle diverse esperienze, perché possa sviluppare un senso di autocontrollo senza la perdita dell'autostima.

**Montessori:** la cura dell'ambiente è fondamentale per il bambino e per la sua crescita psico-fisica. L'ordine delle cose lo aiuta ad orientarsi nello spazio e a possederlo in tutti i suoi particolari. Compito dell'insegnante è curare l'ambiente rispetto alle esigenze del bambino.

**Vygotskij:** l'individuazione della "zona di sviluppo prossimale" per calibrare le attività proposte. Il bambino impara nelle situazioni predisposte in cui gli si richiedono delle competenze leggermente superiori a quelle già in suo possesso. Si tratta di esperienze e compiti in cui il bambino possa fare con poco sforzo (ma sempre necessario) quel passetto in più, grazie alla guida dell'adulto, senza sentirsi frustrato ed inadeguato crescendo in competenza. L'insegnante conosce la zona di sviluppo del singolo e della sezione e predispone attività adeguate a sollecitare l'acquisizione di nuovi obiettivi.

**Munari e Freinet:** il fare creativo è il mezzo per arrivare alla conoscenza mentre l'interesse e la curiosità ne sono il motore. L'insegnante predispone attività in cui il bambino possa sperimentare

concretamente e agire praticamente, rispettando i ritmi di sviluppo e promuovendo il lavoro a piccoli gruppi.

**Canevaro:** la diversità come punto di forza e “la scuola come un bosco in cui ognuno trova la sua strada”. Al Polo dell’Infanzia l’inclusione di ogni diversità richiede di progettare intenzionalmente ogni attività didattica-educativa. Come dice Canevaro: “dove c’è una volontà c’è un sentiero. La prospettiva dell’integrazione, del riconoscimento dei diritti ai più deboli, del non ammettere la segregazione, l’umiliazione, la separazione, parte da una volontà”.

**Don Bosco:** l’essenza è capire il bambino e guidarlo con la bontà (cioè con amore disinteressato) a diventare “buon cristiano ed onesto cittadino”. Tale pedagogia non si basa sullo studio e l’applicazione di regole precise quanto su una mentalità, una disposizione d’animo: significa, essenzialmente, credere nell’uomo, nella sua capacità di apprendere. È un atto di fiducia e ottimismo nella persona.

In ottemperanza ai principi ispiratori sopra menzionati, e al Progetto Educativo del Polo dell’Infanzia, le finalità sono:

- Favorire la crescita integrale del bambino, al centro di tutto l’impegno educativo.
- Collaborare e integrare il compito educativo della famiglia.
- Sviluppare la sicurezza affettiva, l’autonomia, la competenza e la realizzazione di sé, consolidando la propria identità nel rapporto con gli altri.
- Far maturare il concetto di cittadinanza e di solidarietà.
- Offrire un servizio didattico educativo qualificato ed efficace.
- Garantire attenzione precisa, puntuale e professionale agli alunni diversamente abili, ai bambini con bisogni educativi speciali e agli alunni appartenenti ad altre culture. Nei confronti di costoro vengono sviluppati progetti di inclusione e di integrazione.

## **2. IL CONTESTO**

### **Il territorio <sup>1</sup>**

*Da un punto di vista geografico Brendola occupa una posizione privilegiata: a pochi chilometri da Vicenza, è definita anche “la porta dei Berici”, perché situata in uno dei punti più importanti di accesso ai colli. Il territorio si articola in due aree: una collinare ricoperta soprattutto di boschi, prati e qualche vigneto; e una pianeggiante che si incunea fra i colli. Terra ricca di acqua e di sorgenti, il cui fiume principale porta lo stesso nome del paese, Brendola ha una popolazione di quasi 7000 abitanti, e confina a nord con Altavilla, a est con Arcugnano, a sud est con Zovencedo, a sud con Grancona, a sud ovest con Sarego, a ovest con Montebello Vicentino e a nord ovest con Montecchio Maggiore.*

*Brendola, a partire dagli anni Sessanta, ha conosciuto una trasformazione e un cambiamento epocale con il risultato di passare da paese di campagna a centro industriale. La registrazione di 800 imprese nel territorio comunale è la miglior testimonianza di impegno e di imprenditorialità. Queste realtà produttive sono a carattere prevalentemente artigianale, di piccole dimensioni, legate ad*

---

<sup>1</sup> Informazioni tratte dagli archivi del Comune di Brendola

*una industrializzazione giovane, potenzialmente capace di ulteriori sviluppi e realizzazioni. La crescita industriale è avvenuta in maniera graduale e lungo linee geografiche compatibili con l'ambiente, garantendo una buona vivibilità e un discreto rispetto paesaggistico.*

<i>Superficie mq</i>	<i>25.520.000</i>
<i>Area industriale mq</i>	<i>1.170.000</i>
<i>Superficie coperta mq</i>	<i>500.000</i>
<i>Superficie abitativa mq</i>	<i>780.000</i>
<i>Abitanti al 31/12/2012</i>	<i>6.757</i>
<i>Famiglie al 31/12/2012</i>	<i>2.476</i>
<i>Popolazione straniera residente al 31/12/2010</i>	<i>546</i>
<i>Proiezione triennale nascite aggiornata all'8/11/2016:</i>	
<i>Nati nel 2013</i>	<i>54</i>
<i>Nati nel 2014</i>	<i>56</i>
<i>Nati nel 2015</i>	<i>45</i>
<i>Nati nel 2016</i>	<i>49</i>
<i>Nati nel 2017</i>	<i>41</i>

Attualmente nel territorio per la fascia d'età 3-6 anni (Scuola dell'Infanzia) è presente solo la realtà parrocchiale e paritaria mentre per la fascia d'età 0-3 anni (Nido) è presente il Nido Integrato annesso alla Scuola dell'Infanzia parrocchiale e paritaria e un Nido privato.

### **Il Polo dell'Infanzia**

Le due storiche scuole dell'infanzia paritarie di Brendola, sono sorte a cura delle Parrocchie di Brendola e di Vò, nel 1921 e nel 1930, in un periodo storico caratterizzato da una grave crisi sociale ed economica che incombeva sulla comunità costringendola ai rigori dell'emigrazione. Entrambe sono nate come risposta al bisogno di accogliere l'infanzia in condizioni di generalizzata indigenza e quasi abbandono, offrendole un luogo riservato e sicuro con finalità educative ispirate ai principi del Vangelo, inteso come sfondo e contenuto, costantemente presente e tuttora operante, di promozione culturale e sociale della persona. Nel 2005 la Scuola dell'Infanzia "SS. Angeli Custodi" ha istituito il Nido Integrato principalmente in risposta ai bisogni delle madri lavoratrici.

Nell'anno scolastico 2014/2015 la Scuola dell'Infanzia "SS. Angeli Custodi" viene trasferita dalla sede originaria e storica di via Roma alla nuova collocazione accanto all'altra Scuola dell'Infanzia "Cav. O. Rossi". (Tratto dal P.E. del 6/2015)

Dal 1° settembre 2018 le due scuole dell'infanzia, "SS. Angeli Custodi" e "Cav. O. Rossi", sono ufficialmente chiuse e fuse insieme nell'attuale "Polo dell'Infanzia di Brendola".

## **3.ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO**

### **3.1 Spazi**

Il "Polo dell'Infanzia" è situato in Via **Martiri della Foibe 10, 36040 Vò di Brendola.**

La scuola annualmente esegue lavori di manutenzioni ordinaria e straordinaria attuando lavori di adeguamento dovuti alle varie normative che si susseguono nel corso del tempo ma soprattutto realizzando una scuola sempre più funzionale e rispondente alle esigenze dell'utenza.

La scuola dispone dei seguenti ambienti (ALLEGATO A):

- Un'unica entrata per Scuola dell'Infanzia ed il Nido Integrato
- Un'unica segreteria
- Un ufficio coordinamento didattico che funge anche da aula insegnanti con bacheche e cassellari per il personale ed è utilizzata altresì per le riunioni giornaliere o serali
- Un ampio corridoio con uno spazio apposito per la bacheca e le comunicazioni scuola-famiglia
- Nove aule strutturate (sette corrispondenti alle sezioni della Scuola dell'Infanzia e due corrispondenti alle sezioni del Nido Integrato)
- Un'aula adibita a biblioteca scolastica
- Un ampio spazio attrezzato per attività di laboratorio
- Due saloni ("Salone Fuoco" e "Salone Acqua") destinati all'accoglienza, alle attività didattiche progettuali che implicano spazi ampi, al posticipo, alle assemblee dei genitori
- Quattro cortili attrezzati con giochi
- Due dormitori (uno per la Scuola dell'Infanzia ed uno per il Nido Integrato)
- Un'aula per il sostegno
- Uno spogliatoio per le educatrici del Nido Integrato
- Servizi igienici per bambini dislocati a batterie nei vari punti dell'edificio
- Un servizio igienico per portatori di handicap
- Tre servizi igienici per il personale educativo e ausiliario
- Tre locali adibiti a refettorio
- Cucina ampia e dispensa annessa per l'espletamento del servizio mensa scolastica interna
- Tre locali ripostiglio con attrezzi e detersivi per la pulizia degli ambienti
- Un locale per deposito materiale didattico e archivio
- Un locale adibito a centrale elettrica

### **3.2 Risorse strutturali interne**

Nella scelta del materiale e degli strumenti didattici, la scuola si orienta secondo la funzionalità educativa, seguendo con coerenza gli obiettivi formativi e i bisogni dei bambini.

La scuola può contare sui seguenti strumenti:

- computer, tablet, stampanti e fotocopiatrici
- connessione ad Internet e wi-fi
- videoproiettore con schermo gigante
- strumenti musicali a percussione
- materiali per la motoria e la psicomotricità
- impianto audio nei due saloni
- forno per la cottura della ceramica



- cucina interna attrezzata
- impianto trattamento dell'acqua

### **3.3 Organigramma e risorse umane**

Le figure professionali presenti nel Polo dell'Infanzia sono:

- Una responsabile area servizi (cucina, pulizia, segreteria)
- Una segretaria
- Una coordinatrice didattica/responsabile pedagogica che svolge ruolo di responsabile area didattica
- Sette docenti per la Scuola dell'Infanzia
- Una docente per il posticipo e il supporto all'area didattica
- Quattro educatrici per il Nido Integrato
- Dieci figure nel comparto cucine e pulizia

L'organizzazione gerarchica e funzionale della scuola è rappresentata graficamente dall'Organigramma Funzionale. I nominativi dei soggetti che svolgono le diverse funzioni sono riportati nell'Organigramma Nominale.

Entrambi i documenti sono allegati al presente P.T.O.F. (ALLEGATI B, C, D)

La struttura della Scuola ed i rapporti tra le varie funzioni sono disciplinati da un Regolamento Generale.

### **3.4 Altre risorse**

Ogni anno la scuola accoglie tirocinanti provenienti da Scuole di secondo grado con indirizzo pedagogico o dalle Università di Scienze della Formazione di Padova e/o Verona.

Ci sono inoltre molte persone volontarie che offrono il loro tempo alla scuola per il giardinaggio, le manutenzioni, il servizio di trasporto scolastico, gli addobbi, e l'organizzazione delle feste, nonché per tutti quei momenti in cui si necessita di un aiuto in più con i bambini. Per tutti i volontari è prevista l'iscrizione ad una Associazione di Volontari. Due figure volontarie svolgono funzioni di aiuto in segreteria.

### **3.5 Orari del servizio**

Il Polo dell'Infanzia funziona dal primo settembre con riunioni collegiali di coordinamento del personale docente e non docente, per l'organizzazione degli ambienti scolastici, per l'elaborazione e la stesura annuale della programmazione educativo-didattica e per l'aggiornamento.

Le attività didattiche iniziano secondo quanto previsto dal **Calendario scolastico regionale** e si concludono:

- a fine giugno per le Scuole dell'Infanzia
- a fine luglio per il Nido Integrato

**Gli orari di funzionamento del servizio**, dal lunedì al venerdì, sono i seguenti:

**ENTRATA:** dalle **8.00** alle **8.55**

**PRIMA USCITA :** dalle **13.00** alle **13.15**  
**SECONDA USCITA :** dalle **15.40** alle **16.00**

La scuola organizza i servizi di anticipo e posticipo rispetto al normale orario, su richiesta da parte dei genitori e qualora sussista un numero di richieste compatibili con il costo dei servizi medesimi.

**ANTICIPO:** dalle **7.30** alle **8.00**  
**POSTICIPO:** dalle **16.00** alle **18.00**

Qualora entrambi i genitori, per motivi di lavoro, abbiano necessità di portare i bambini in anticipo rispetto al normale orario di ingresso o a ritirarli dopo il normale orario di uscita possono richiedere detti servizi alla segreteria della scuola con versamento di una quota aggiuntiva alla normale retta mensile.

### **3.6 Ammissione e modalità di iscrizione**

Le iscrizioni al Polo dell'Infanzia si effettuano di norma a cavallo tra il mese di gennaio e febbraio di ogni anno. Per ciascun anno scolastico la giornata di Open-day segna l'inizio del mese dedicato alle iscrizioni ed è una possibilità per i genitori di visitare la scuola accompagnati dal personale docente. Durante la visita viene consegnato anche un dépliant informativo contenente una sintesi di tutte le informazioni utili riguardanti il servizio, dei Regolamenti e le modalità di funzionamento.

La data della Scuola Aperta e del relativo periodo di iscrizione per ogni anno, è stabilita dal Comitato di Gestione, tenendo conto delle indicazioni del Ministero della Pubblica Istruzione e viene resa nota sul sito ufficiale del Polo dell'Infanzia ([www.poloinfanzia.it](http://www.poloinfanzia.it)). I moduli di iscrizione possono essere scaricati dal sito o ritirati in segreteria e poi riconsegnati alla stessa negli orari di apertura.

La domanda di iscrizione o la conferma comporta per i genitori la conoscenza e l'accettazione del Regolamento e della proposta educativa della Scuola con l'impegno a rispettarla.

Possono essere iscritti alla Scuola dell'Infanzia le bambine e i bambini che abbiano compiuto o compiano entro il 31 dicembre il terzo anno di età. Possono, altresì, essere iscritti le bambine e i bambini che compiano tre anni di età dopo il 31 dicembre e comunque entro il mese di febbraio dell'anno successivo a quello di iscrizione. Si rimanda al Regolamento della Scuola dell'Infanzia per tutto ciò che concerne i criteri di ammissione e la formazione delle liste d'attesa.

Il Nido Integrato accoglie indistintamente tutti i bambini in età da 3 a 36 mesi che intendano iscriversi, nei limiti di capacità ricettiva consentiti dalla struttura e dalla vigente normativa.

Le domande d'iscrizione devono essere presentate nel periodo stabilito dal Comitato di Gestione. Le domande possono altresì essere presentate in corso d'anno scolastico; si possono accettare bambini che non siano stati iscritti ad inizio anno solamente se sono già stati accolti tutti i bambini in lista d'attesa e l'organizzazione strutturale e didattica lo permetta. Si rimanda al Regolamento del Nido Integrato per tutto ciò che concerne i criteri di ammissione e la formazione delle liste d'attesa.

### **3.7 Risorse finanziarie**

La Scuola dell'Infanzia si sostiene con le seguenti entrate:

- rette dei bambini frequentanti a carico delle famiglie;
- contributi del Ministero della pubblica Istruzione erogati in base al numero delle sezioni e dei bambini;
- contributi della Regione Veneto (L.R. 23/80);
- contributi del Comune di Brendola con il quale è in essere una Convenzione che regola i rapporti economici.

Il Nido si sostiene con le seguenti entrate:

- rette dei bambini frequentanti a carico delle famiglie differenziate in base alla frequenza;
- contributo annuale in conto gestione erogato dalla Regione Veneto (L.R.32/90) in base al numero dei bambini;
- contributo erogato dal Comune in base all'ISEE dei richiedenti.

## **4. LINEE GUIDA DEI PERCORSI EDUCATIVI-DIDATTICI**

### **4.1 Le sezioni**

La Scuola dell'Infanzia è composta da più sezioni, in relazione al numero dei bambini iscritti, al fine di creare gruppi numericamente contenuti e per favorire la realizzazione di contesti di apprendimento funzionali. La sezione è costituita di norma da circa 25 bambini (ma posso essere anche di più secondo la normativa vigente). Ad ogni sezione è assegnata un insegnante titolare di sezione, alla quale può aggiungersi un insegnante o un operatore di sostegno in presenza di bambini disabili certificati. Gli orari di lavoro del personale assicurano nell'arco della giornata il massimo della compresenza. Di norma la composizione della sezione è eterogenea per due fasce di età. In tal modo si facilitano le competenze relazionali e di responsabilità tra bambini di diversa età allo scopo di ampliare le opportunità di apprendimento, anche per imitazione.

In occasione di laboratori specifici, momenti di routine, intersezione, uscite didattiche o altro, i bambini possono essere raggruppati per fasce omogenee di età.

Il Collegio docenti procede, all'inizio dell'anno scolastico e al termine del periodo di inserimento, alla formazione/conferma delle sezioni, valutando l'equilibrio numerico rispetto ad alcuni fattori quali l'età, la distribuzione tra maschi e femmine, la multiculturalità da sostenere con pratiche di accoglienza, gli specifici bisogni educativi del singolo bambino e dei gruppi preesistenti, la presenza di fratelli o sorelle in termini di valorizzazione dell'autonomia di ciascuno.

### **4.2 Funzionamento del Polo dell'Infanzia - GIORNATA TIPO**

Le attività ricorrenti di vita quotidiana (routine) hanno particolare importanza per il bambino e si qualificano come curriculum implicito dell'organizzazione.

Esse sono molto utili per sviluppare nel bambino l'auto-organizzazione e l'autonomia, per acquisire conoscenze e per ritrovare sicurezza affettivo-relazionale. Sono riferite in particolare ai seguenti momenti:

- **ORARIO ANTICIPATO:** i bambini vengono accolti presso il "Salone Acqua", per la Scuola

dell'Infanzia e presso una sezione per il Nido rispettivamente dalle insegnanti e dalle educatrici.

- **L'ACCOGLIENZA:** arrivano tutti i bambini che usufruiscono dell'orario regolare. È il momento delle prime attività libere a carattere ludico, del saluto ai compagni, della separazione dal genitore.
- **MERENDA:** riordinati i giochi i bambini fanno merenda e poi le insegnanti si dividono in sezioni e contano i presenti. Prima delle attività organizzate in sezione ogni gruppo si reca ai servizi.
- **ATTIVITÀ ORGANIZZATA IN SEZIONE:** Conversazioni, appello, canti, poesie e filastrocche ricorrenti, osservazione della situazione climatico-stagionale, giochi di socializzazione.
- **ATTIVITÀ DI SEZIONE-LABORATORIO:** Con gli insegnanti iniziano le attività "strutturate" della mattina, che spaziano dalle attività motorie, musicali, fantastico-espressive e logico-linguistiche. Si svolgono in questo spazio le attività dei progetti dell'offerta formativa.

All'interno e all'esterno della scuola o dell'aula/sezione vengono organizzati spazi di apprendimento cognitivi specifici e spazi di avventura esplorativa.

- **ROUTINE E SERVIZI:** Concluse le attività della mattina, i bambini si recano ai servizi per lavarsi le mani e riordinarsi per il pranzo.
- **PRANZO:** I bambini si recano in sala da pranzo e si mettono il bavaglio, si siedono ai tavoli, assaporano i cibi, condividono le opinioni in fatto di abitudini alimentari, usano correttamente le posate. Nella scuola dell'infanzia i bambini dei grandi aiutano a preparare.
- **ATTIVITÀ LIBERE:** I bambini si preparano per uscire in giardino o in salone. È il momento dei giochi all'aria aperta o del gioco libero, della scoperta della natura e delle stagioni, dell'incontro con i bambini delle altre sezioni.

Nel caso di giornate di pioggia, il momento dell'attività ludica viene comunque svolto in salone. Mentre i bambini medi e grandi giocano, i bambini piccoli si preparano per il riposo ed avviene la consegna dei bambini che usufruiscono della prima uscita.

- **RIPOSO E ATTIVITÀ POMERIDIANE:** I piccoli trascorrono un momento di riposo. Mediante l'ascolto di fiabe, racconti e musiche appropriate, sono aiutati a rilassarsi, ad addormentarsi in un ambiente il più possibile raccolto e tranquillo. I bambini della sezione dei medi e dei grandi rientrano in sezione per le attività integrative e di laboratorio.
- **ROUTINE, MERENDA E MEMORIA DELLA GIORNATA:** A giornata quasi terminata i bambini si raccolgono: è il momento della merenda, delle osservazioni riguardanti le attività svolte durante la giornata o delle semplici, piacevoli "chiacchiere" sulla propria famiglia, le cose fatte e quelle da fare, le vacanze e le novità in vista.

Terminata la merenda ci si lava le mani e ci si prepara per l'uscita con il genitore o con il pulmino.

- **ORARIO POSTICIPATO:** i bambini che fruiscono del posticipo vengono seguiti in attività rilassanti e creative da un'insegnante fino all'arrivo del genitore.

## **5. I SERVIZI**

### **5.1 Servizio pulmino**

Il servizio di trasporto alunni è organizzato dall'Amministrazione Comunale. Nel pulmino, oltre all'autista, è presente una persona adulta volontaria che assicura il servizio di vigilanza. I bambini possono usufruire del pulmino al compimento del terzo anno di età.

### **5.2 Servizio mensa**

Il servizio mensa è gestito da personale interno debitamente formato e in possesso dei requisiti necessari secondo il metodo HACCP. I pasti seguono il menù approvato dall'allora Ulss n. 5

Il menù completo è affisso all'ingresso della scuola e viene consegnato a tutti i genitori dei bambini nuovi iscritti all'inizio dell'anno scolastico e pubblicato sul sito internet della scuola.

Per i bambini frequentanti il Nido il costo dei pasti è in aggiunta al costo della retta mensile.

### **5.3 Servizio pulizia**

L'igiene e la pulizia dei locali sono assicurati dal personale ausiliario in servizio presso la Scuola dell'Infanzia e Nido Integrato. Il personale è formato in base alle disposizioni in materia di pulizia, detergenza e sanificazione dei locali con appositi corsi di formazione.

### **5.4 Sussidi didattici, laboratori, feste, uscite didattiche, complimense.**

L'organizzazione di queste attività è realizzata con l'aiuto di tutto il personale del Polo e a necessità anche dei volontari, dei rappresentanti dei genitori e di eventuali aiuti di esperti esterni.

Esse sono un'occasione di discontinuità nel tempo, che definiscono un prima e un dopo, e un elemento di continuità e riconoscimento, dal momento che ciclicamente rinsaldano i legami, attribuiscono al tempo regolarità e ritorni.

### **5.5 Centri estivi**

Ogni anno la scuola dell'infanzia organizza per il mese di luglio i centri estivi per bambini da 3 a 6 anni (per la giornata intera o la mezza giornata a seconda delle richieste e della fattibilità). Essi sono gestiti da personale docente interno e/o da personale esterno assunto appositamente. La loro attivazione è subordinata ad un congruo numero di iscritti. Prettamente a carattere ludico mantengono una progettualità educativa definita ed una organizzazione puntuale e in linea con gli scopi educativi del Polo dell'Infanzia.

## **6. I RAPPORTI**

### **6.1 Raccordi di rete con altre scuole**

Il Polo dell'Infanzia è iscritto e partecipa alla formazione e alle iniziative della Federazione Italiana Scuole Materne (F.I.S.M.). Quest'ultima organizza periodicamente incontri di rete tra scuole ad essa associate utili per la condivisione di aspetti tecnici-normativi o didattici-pedagogici al fine di un confronto costante e proficuo tra professionalità.

La Scuola dell'Infanzia tiene stretti rapporti di collaborazione anche con l'Istituto Comprensivo Galilei di Brendola. Periodicamente le insegnanti si incontrano con i docenti della Scuola Primaria Boscardin per elaborare progetti di continuità e di formazione. Il Polo dell'Infanzia, in occasione della Festa di San Rocco che ricorre il 3 marzo di ogni anno, aderisce e partecipa all'iniziativa del Comprensivo di realizzare una mostra itinerante relativa alle attività svolte nei differenti plessi scolastici.

Il Polo dell'Infanzia collabora altresì con le Facoltà di Scienze della Formazione di Padova e di Verona e alcune Scuole secondarie di secondo grado ad Indirizzo pedagogico per la realizzazione di fruttuosi progetti di tirocinio con i loro studenti.

### **6.2 Rapporti con il territorio**

Il Polo dell'Infanzia promuove rapporti con vari servizi del territorio d'interesse sociale, culturale, formativo e ricreativo e con vari Enti e associazioni del paese: il Comune, la Casa di Riposo, la Biblioteca, l'Associazione Alpini, la Pro Loco, la Polisportiva, la Parrocchia, la Protezione Civile e altre associazioni che aiutano la Scuola nella crescita e nella formazione del bambino, privilegiando comunque la collaborazione della famiglia. Con alcune di queste agenzie partecipa al "Tavolo 0-14", uno spazio permanente di confronto, cooperazione e promozione per fare RETE EDUCATIVA in paese, coordinato dall'Assessorato alla Cultura e al Sociale del Comune di Brendola.

Il Polo si avvale altresì della collaborazione del medico pediatra operante nel territorio per gli aspetti legati all'igiene e alla salute dei bambini. Nell'ambito del Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola è possibile che vengano proposte specifiche attività in collaborazione con terzi, in un'ottica di partecipazione e apertura al territorio. Il Collegio docenti valuterà quindi l'eventuale partecipazione ad altre iniziative a completamento della progettazione.

### **6.3 Rapporti con le famiglie**

Durante l'anno scolastico la comunicazione fra scuola e famiglia avviene mediante informative scritte, comunicazioni via e-mail, sito web e profilo Facebook. Al fine di assicurare la continuità scuola-famiglia, la scuola coinvolge i genitori in apposite attività inerenti i progetti e nell'organizzazione delle feste (attraverso il Comitato Genitori).

Il Polo organizza, altresì, incontri formativi per i genitori riguardanti differenti tematiche educative-pedagogiche e comunque in linea con il Piano dell'Offerta Formativa.

Vengono privilegiati in particolare i seguenti momenti:

- **Open day:** una mattina di "scuola aperta" solitamente all'inizio dell'apertura delle iscrizioni per il nuovo anno scolastico. I genitori con i loro bambini possono visitare il Polo dell'Infanzia guidati dal personale, raccogliere informazioni e trovare risposta ai loro quesiti.
- **Assemblea unitaria dei genitori:** è convocata in occasione della presentazione del PTOF e ogni qualvolta specifiche esigenze lo richiedano.
- **Assemblea di sezione:** convocata per conoscere e sviluppare la programmazione e le attività della scuola per l'anno scolastico in corso, per una verifica sull'andamento del percorso di sezione e per le elezioni dei rappresentanti dei genitori.
- **Colloqui individuali:** gli insegnanti ricevono i genitori, previo appuntamento, per approfondire tematiche specifiche relative allo sviluppo e all'apprendimento dei singoli bambini. Di norma i colloqui di routine sono due all'anno (novembre – maggio).
- **Consiglio di intersezione:** formato dai rappresentanti dei genitori di ogni sezione e dagli insegnanti che si incontrano per: organizzazione feste, gite, visite guidate... e per aggiornamento sulle attività in corso.
- **Incontri con esperti:** la scuola propone in relazione ai progetti educativi momenti di incontro-

formazione per genitori aperti anche a chi, nella famiglia, si occupa dei bimbi (ad esempio i nonni).

- **Aiuto nelle feste e nell'allestimento degli spazi:** alcuni genitori disponibili danno una mano alle insegnanti per l'allestimento degli spazi in occasione di feste, momenti particolari di celebrazione o addobbo tematico dei locali.

Attraverso questi momenti si rende effettivo il diritto-dovere delle famiglie di conoscere e condividere i percorsi formativi proposti e di scegliere con consapevolezza e libertà la scuola per i propri figli, potendo analizzare e valutare le attività didattiche, i progetti e le tematiche che i docenti affronteranno durante l'anno, che in ogni caso dovranno risultare coerenti con i programmi previsti dall'attuale ordinamento scolastico e con le linee di indirizzo emanate dal MIUR.

#### **6.4 Comitato Genitori**

Il Comitato dei Genitori del Polo dell'Infanzia è costituito ai sensi dell'art.,15, comma 2, D.lgs. 297/94, per volontà dei rappresentanti di Sezione. Possono far parte del Comitato i genitori eletti come Rappresentanti di Sezione. Ha lo scopo di favorire la partecipazione dei genitori all'attività scolastica dei propri figli. Il Comitato collabora con il referente area segreteria e il referente area didattica per la proposta o l'attuazione di attività a sostegno del Polo e dei bambini che lo frequentano.

#### **6.5 Forme di partecipazione (L.62/2000)**

**Gli organi collegiali sono:**

- **il Comitato di Gestione è composto da:**

- *legale rappresentante;*
- *rappresentanti designati dal Consiglio Pastorale;*
- *genitori eletti dalle Assemblee dei genitori dei bambini frequentanti;*
- *responsabile area didattica*
- *responsabile area servizi*
- *rappresentanti dell'Amministrazione Comunale*

*Assume ogni iniziativa e responsabilità su tutta l'attività di gestione della scuola.*

- **il Collegio Docenti**

- *Elabora collegialmente il PTOF*
- *Definisce la progettazione educativa didattica dell'anno scolastico*
- *Analizza i bisogni e gli interessi dei bambini*
- *Organizza attività, strumenti e materiali*
- *Prepara documenti, strumenti di valutazione e verifica*
- *Individua percorsi di miglioramento*
- *Si interroga sulle questioni di carattere educativo-pedagogico*

- **il Consiglio di Intersezione**

- *Formato dai rappresentanti dei genitori di sezione e dagli insegnanti*
- *Promuove e agevola il rapporto di cooperazione tra scuola e famiglia*

- *Ha compiti di proposta in ordine ad aspetti organizzativi della scuola*
- *Viene eletto dall'Assemblea dei genitori*
- **l'Assemblea di sezione dei Genitori**
  - *Promuove e collabora nelle iniziative della scuola*
  - *Elegge i propri rappresentanti in seno al Consiglio di Intersezione*
  - *È costituita dai genitori di ciascuna sezione*
- **l'Assemblea generale dei Genitori**
  - *Si esprime in merito al PTOF*
  - *Elegge i propri rappresentanti in seno al Comitato di Gestione*
  - *È costituita da tutti genitori della Scuola dell'Infanzia e del Nido*

## **7. LA PROGETTAZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA DELLA SCUOLA DELL' INFANZIA**

La scuola dell'infanzia è un luogo ricco di esperienza, scoperte, rapporti, che segnano profondamente la vita di tutti coloro che ogni giorno vi sono coinvolti.

Entrando nel Polo dell'Infanzia, già da una prima occhiata, si percepisce subito la peculiarità di un ambiente pensato per i bambini, progettato per offrire loro relazioni e contesti significativi. Per il bambino la scuola deve essere un luogo che accoglie, protegge e che garantisce attenzione e risposte ai suoi bisogni.

All'inizio dell'anno scolastico, il Collegio Docenti presieduto dalla Coordinatrice didattica, si riunisce per la stesura della progettazione educativo-didattica tenendo conto dei seguenti riferimenti:

- **Progetto Educativo del Polo dell'Infanzia**
- **Analisi dell'ambiente culturale e sociale in cui si colloca la scuola**
- **Continuità educativa**
- **Esperienze, tradizioni legate al territorio**
- **Bisogni formativi dei bambini - Traguardi formativi per lo sviluppo delle competenze come indicato dalle Indicazioni Nazionali 2012**
- **Legge 107/2015**

Per ogni bambino la scuola dell'infanzia si pone le finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e della cittadinanza.

**Sviluppare l'identità** significa imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica ma anche sperimentare diversi ruoli, sentirsi parte di una comunità.

**Sviluppare l'autonomia** comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo. Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, esprimere diversi linguaggi, comprendere le regole e assumere atteggiamenti responsabili.

**Sviluppare la competenza** significa imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione. Descrivere la propria esperienza, rievocare narrare e rappresentare fatti significativi. Fare domande, riflettere e negoziare i significati.



**Sviluppare il senso della cittadinanza** significa scoprire gli altri, i loro bisogni e le necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise che si definiscono attraverso le relazioni. Riconoscere diritti e doveri ponendo il fondamento di un abito democratico, aperto e rispettoso verso l'uomo e la natura.

Le insegnanti accolgono le proposte dei bambini e creano progetti di apprendimento svolti a favore dell'esperienza diretta tramite il gioco. Pertanto individuano dietro ai vari campi di esperienza, il delinearsi dei vari saperi disciplinari e dei loro alfabeti. I traguardi per lo sviluppo delle competenze suggeriscono all'insegnante orientamenti e attenzioni e responsabilità nel creare occasioni di esperienze volte a favorire lo sviluppo delle competenze.

I campi di esperienza sono:

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Linguaggi creatività, espressione
- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

La Progettazione educativa didattica si articola in Unità di Apprendimento che a loro volta indicano: **traguardi, competenze, abilità, scelte di contenuti, compiti significativi, metodi, mezzi, verifica, valutazione** (ALLEGATO E).

Esse si snodano dall'intreccio di osservazione, definizione di obiettivi, costante utilizzo del curricolo esplicito e dei traguardi per lo sviluppo previsti dalla normativa ministeriale. La progettazione viene presentata ai genitori durante l'Assemblea generale e nelle riunioni di sezione a inizio anno scolastico.

Per l'anno educativo e scolastico in corso il collegio docenti unitario (composto dalle docenti della Scuola dell'Infanzia e le educatrici del Nido Integrato) ha deliberato di sviluppare tematiche e progetti riconducendoli al filo conduttore della scoperta di tutto ciò che ci circonda. **"VIAGGIO NEL MONDO IN 200 GIORNI"** sarà il titolo generale di entrambe le progettazioni educative di quest'anno scolastico, in un'ottica anche di collaborazione di attività e di esperienze. I progetti specifici si snoderanno principalmente in attività pratiche, concrete, manipolative, artistiche e di sperimentazione.

### **7.1 IL CURRICOLO ESPlicito DI SCUOLA**

Alla luce del Progetto Educativo e delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012, il corpo docente ha rivisto e rielaborato il curricolo di scuola declinando i traguardi finali dei 5 anni secondo il modello proposto dalla docente Sonia Claris durante le formazioni Fism a cui le docenti hanno partecipato. Traguardi intermedi e iniziali corrispondenti alle fasce d'età dei 3 e dei 4 anni verranno di volta in volta definiti durante l'elaborazione delle Unità di Apprendimento.

Le nuove Indicazioni intendono essere rispettose dell'autonomia delle insegnanti: definiscono i criteri che una buona proposta didattica deve rispettare, ma non prescrivono in modo dettagliato e minuzioso come devono lavorare gli insegnanti. A ogni scuola viene richiesto di predisporre il curricolo all'interno del proprio PTOF con riferimento ai traguardi per lo sviluppo delle competenze

presenti nelle Indicazioni. Questi suggeriscono piste di lavoro per organizzare l'ambiente di apprendimento e le varie esperienze formative tenendo conto degli obiettivi di apprendimento presenti nei "Campi di esperienza" (essi sono il fare e l'agire del bambino).

Il Collegio docenti predisponde una progettazione curricolare che potrà essere integrata, durante l'anno scolastico a seconda delle esigenze, al fine di rendere le proposte più rispondenti ai bisogni e alle caratteristiche dei bambini (tale processo è intimamente collegato ai processi interni di autovalutazione degli esiti delle attività proposte). La costruzione di un curriculum è il processo attraverso il quale si sviluppano e si organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.

Quindi, da tale curriculum si snoderanno tutte le Unità di Apprendimento che daranno senso e significato alle proposte ed attività sviluppate con i bambini. (ALLEGATO F)

## **7.2 IL CURRICOLO IMPLICITO DI SCUOLA**

Sullo sfondo di tutta la progettualità troviamo l'attenzione alla diversità, la considerazione delle relazioni, della cura, degli aspetti affettivi e valoriali, le competenze trasversali che arricchiscono l'esperienza e la connotano di espressività, fantasia, comunicabilità, piacere di fare e di essere.

La Scuola dell'Infanzia, di ispirazione cristiana, intende la PERSONA come VALORE IN SÉ, e precisamente: in tutte le sue dimensioni (fisica, affettiva, relazionale, sociale, cognitiva) armonizzate ed integrate dalla visione religiosa.

Riconosce i bisogni dei bambini come:

- bisogno di accoglienza e di riconoscimento (essere qualcuno per qualcuno);
- bisogno di valorizzazione e di benessere e autonomia (avere e dare amore, attenzione);
- bisogno di conoscenza di spiritualità (conoscere il mondo, esplorando la realtà ma anche e soprattutto dando un senso, un significato di questa realtà);
- bisogno di autorealizzarsi.

La Scuola dell'Infanzia si propone come un luogo:

- in funzione del bambino in cui i rapporti umani mediano lo sviluppo della socialità, dell'autonomia, della creatività, della religiosità;
- caratterizzato da un clima di affettività positiva e gioiosità ludica;
- che integra l'opera della famiglia e del contesto sociale;
- che accoglie ed include le "diversità";
- che cerca di rispondere a tutti i bisogni di crescita dando significato ad azioni e comportamenti;
- in cui si lavora con professionalità, intenzionalità e flessibilità.

## **METODOLOGIA**

La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.

Pertanto si delineano le seguenti metodologie:

- individuare eventi-situazione da cui prende vita l'esperienza;

- dare al bambino la possibilità di essere protagonista attivo dell'esperienza da cui far scaturire i percorsi di apprendimento;
- fare nascere i momenti di festa dal percorso e dal vissuto del bambino rendendoli il più significativi possibili;
- creare situazioni stimolo favorendo osservazioni, riflessioni, dialoghi e confronti;
- attivare strategie diversificate ed individualizzate per i bambini diversamente abili o/e con bisogni educativi speciali, in collaborazione con l'insegnante di sostegno;
- se possibile operare per gruppi in situazioni di laboratorio;
- favorire l'apprendimento cooperativo (Cooperative Learning) all'interno di piccoli gruppi (a questo proposito ci si rifà alla teoria di Vygotskij relativa alla Zona di sviluppo prossimale. Questa teoria, può essere contestualizzata a diverse forme di organizzazione dei soggetti, dalla scuola per i bambini, al gruppo di lavoro).

L'insegnante, attraverso un'appropriata regia pedagogica, stimola e sostiene il percorso di apprendimento del bambino.

### **AMBIENTE EDUCATIVO**

L'ambiente educativo si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove "le stesse routine (l'ingresso, il pasto, l'igiene, il riposo...) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e sollecitazioni." (Indicazioni Nazionali 2012)

L'ambiente scuola deve essere accogliente e comunicativo per le famiglie e i bambini.

Nello specifico il Polo dell'Infanzia si impegna a:

- *Comunicare*, cioè rappresentare l'immagine stessa della scuola e il clima che in essa si respira;
- *Informare*, cioè mettere a disposizione delle famiglie le notizie più importanti e significative sulla vita della scuola, sulle attività che vi si svolgono e sulle regole della vita comune;
- *Stimolare l'azione*, cioè favorire la possibilità e la libertà di esplorazione diretta, di gioco e di attività didattica in genere.

Operativamente lo spazio si presenta:

- immediatamente leggibile, in modo che tutti, bambini e adulti, possano sempre comprendere quale sia la funzione particolare di un determinato ambiente;
- multi-operativo, in modo che i bambini possano impegnarsi in lavori diversi;
- dinamico, per poter contenere diversi tipi di aggregazione;
- flessibile e modificabile nel tempo;
- ordinato e decoroso.

La possibilità di esplorare, sperimentare, confrontare, manipolare, in una parola AGIRE, in una dimensione ludica, è garanzia di apprendimento per gli alunni.

La sezione resta l'unità principale in cui si organizza lo spazio-scuola e costituisce il luogo privilegiato per la relazione educativa e lo sviluppo psico-sociale del bambino. Per questo occorre pensare alla sezione come al luogo in cui i bambini e gli educatori vivono il senso di appartenenza al gruppo, condividendo le esperienze comuni e le vicende personali.

Gli spazi attrezzati (salone e biblioteca) sono costituiti come spazi differenziati per creare un ambiente articolato e plurifunzionale adatto a una stimolazione adeguata ai bisogni dei bambini e alle finalità del progetto educativo.

Il tempo educativo scolastico per l'azione educativa, didattica e per il gioco deve essere disteso e deve consentire al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita.

Lo scopo è quello di proporre esperienze nelle quali i bambini possano allenare e perfezionare le proprie naturali capacità e diventare autonomi, imparare a gestire le emozioni, a migliorare le abilità fini-motorie, ad ascoltare, ad aspettare e a prendersi cura di sé e di ciò che gli appartiene autonomamente.

### **7.3 PROGETTI CURRICULARI**

#### **Comuni tra Scuola dell'Infanzia e Nido Integrato**

- **Progetto lettura**

Il progetto scaturisce da un bisogno formativo reale in un contesto in cui la cultura dell'ascolto e della lettura sta cedendo il posto alla cultura dell'immagine e vede spesso il bambino vittima di un eccesso consumistico di televisione. Il progetto mira a valorizzare la ricchezza comunicativa e formativa del libro, che può diventare un compagno di gioco, di crescita, di scoperta, capace di emozionare e di trasformare il lettore/ascoltatore in regista del proprio immaginario. Il leggere ad alta voce, con una certa continuità, ai bambini in età prescolare ha una positiva influenza sia dal punto di vista relazionale (relazione bambino-genitori e bambino-insegnante) che cognitivo (si sviluppano meglio e più precocemente la comprensione del linguaggio e la capacità di lettura). Inoltre si consolida l'abitudine a leggere che si protrae nelle età successive. Sia al Nido Integrato che alla Scuola dell'Infanzia, il progetto lettura abbraccia varie esperienze: la lettura con le docenti in sezione o in biblioteca, il prestito settimanale del libro dalla biblioteca scolastica, le attività varie di analisi, rappresentazione, drammatizzazione sul libro letto in sezione, le letture ad alta voce con lettori volontari, le eventuali visite alla biblioteca comunale.

- **Progetti continuità (tra Nido e Scuola dell'Infanzia e tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria)**

Il vissuto di ogni bambino si caratterizza continuamente di cambiamenti più o meno importanti e il modo stesso in cui avvengono e sono vissuti lascia un segno. Affinché questi "passaggi" non siano disorientanti devono essere accompagnati da interventi e proposte che supportino il bambino motivandolo e interessandolo alle nuove esperienze. Per questo scopo vengono realizzati progetti didattico-educativi in continuità tra i docenti della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria e tra i docenti della Scuola dell'Infanzia e le educatrici del Nido Integrato.

Si tratta di curare i momenti di incontro tra i bambini con attività preparate, organizzate, condivise anche con le famiglie, in modo da facilitare e anticipare l'immagine del "come sarà".

Rispetto alla continuità con la Scuola Primaria Boscardin si ricorda principalmente:

- la creazione di una commissione costituita dai referenti dei due gradi di scuola che si riunisce periodicamente per confrontarsi e progettare;
- l'attuazione di un progetto di psicomotricità per i bambini dei grandi della Scuola dell'Infanzia con un'insegnante specializzata in pratica psicomotoria. La stessa insegnante rivedrà i bambini al loro arrivo alla scuola primaria in quanto docente ed il suo contributo sarà fondamentale per garantire un approccio più morbido con la nuova realtà scolastica.

Rispetto alla continuità con il Nido Integrato si sottolinea la necessità e la volontà come Polo dell'Infanzia di lavorare costantemente in un'ottica di Continuità 0-6 (Legge 107/2015 e regolamenti) attraverso:

- la programmazione di un percorso di continuità specifico tra bambini del Nido Integrato e della Scuola dell'infanzia
- l'organizzazione di svariati momenti informali e/o strutturati di incontro tra docenti e bambini anche grazie alla condivisione di spazi comuni (laboratorio, biblioteca, salone, giardino, refettorio).

Rispetto alla continuità con il Nido privato presente nel paese si prevedono, se possibile, opportuni scambi e/o iniziative, tra educatrici ed insegnanti coinvolte, volte essenzialmente a favorire il benessere dei bambini affidati e delle loro famiglie nel passaggio da una istituzione educativa all'altra.

● **Progetto IRC (Insegnamento Religione Cattolica)**

Le attività in ordine all'Insegnamento della Religione Cattolica, svolte dalle docenti che hanno ricevuto l'idoneità dall'Ordinario Diocesano secondo la normativa vigente, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori. Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'IRC sono distribuiti nei vari campi di esperienza (ALLEGATO G). La scuola si prefigge di favorire la conoscenza dei personaggi e degli avvenimenti della religione cristiana e di promuovere la socializzazione, il rispetto per l'altro; la scoperta, la conoscenza e il rispetto dei valori condivisi in un clima di solidarietà e di collaborazione.

● **Progetto ceramica**

Il Polo dell'Infanzia ha un forno per la cottura della ceramica. Le docenti e le educatrici intendono investire su questa attività continuando a formarsi, per poter offrire ai bambini una possibilità in più di esperienza, gioco e manualità.

Il progetto di ceramica per i più piccoli è un contesto nel quale si possono affrontare procedimenti di manipolazione e modellazione attraverso l'utilizzo di terre o argille (rosse o bianche) e di strumenti idonei a trattare l'argilla. Nello specifico si possono produrre oggetti di terracotta. Il laboratorio è, per i bambini, un'occasione di sperimentazione e lavoro dove ciascuno potrà esprimere liberamente la propria creatività, sperimentando e verificando continuamente nuove soluzioni. L'argilla permette infatti di trasformare e modificare costantemente il proprio elaborato che, len-

tamente, assumerà caratteristiche fisiche e percettive diverse, mutando per consistenza, colore, volume e odore. Questo è per i bambini, sicuramente, fonte di piacere. Gli strumenti per la realizzazione dei manufatti sono semplici e possono essere, per analogia, facilmente riconducibili ad oggetti della quotidianità (tazze, cucchiaini, coltelli, spago...).

### **Per la Scuola dell'Infanzia**

Il collegio docenti ha definito i progetti curricolari per la scuola dell'infanzia partendo dalle competenze ed i traguardi di sviluppo in uscita per i 5 anni così come indicati dai documenti ministeriali. Nel delineare una progettazione equilibrata e rispondente alle esigenze del fare e dell'agire del bambino, e quindi tenendo conto di tutti i campi di esperienza, sono state individuate 6 macro-aree di lavoro che in sé raggruppano e fanno proprie anche tutte le attività di potenziamento dell'offerta formativa gestite da esperti esterni attivate per quest'anno scolastico al Polo dell'Infanzia. In quanto tali quest'ultime concorrono, con tutte le altre attività, nel completamento e nello sviluppo di una progettualità dinamica, in cui ogni proposta è pensata e strutturata con logica e per obiettivi affinché nulla sia lasciato al caso. Ecco allora che ogni progetto acquista ancora più senso se associato agli altri e con gli altri interconnesso.

Progetti curricolari e di potenziamento dell'offerta formativa verranno elaborati e dispiegati, anche nelle relative unità di apprendimento, nella Progettazione educativa 2018/2019.

### **“Viaggiando scopro... PAROLE ed RACCONTI”**

*“Il linguaggio è una sorta di utensile, l'utensile più avanzato che noi abbiamo, non è un attrezzo ordinario, ma un mezzo che entra direttamente nella costruzione stessa del pensiero e delle relazioni sociali.” J. Bruner*

La lingua è uno strumento con il quale giocare ed esprimersi, raccontare, dialogare, pensare logicamente, approfondire le conoscenze, chiedere e dare spiegazioni, sviluppare e condividere un senso d'appartenenza e cittadinanza unitaria e plurale. Il linguaggio parlato e scritto intride profondamente tutte le situazioni proprie della quotidianità scolastica e nelle esperienze extrascolastiche perciò si è consapevoli dell'importanza di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, e non solo, pur nel rispetto della lingua di origine di ognuno.

Promuovere conversazioni guidate e libere al fine di sostenere l'abitudine al dialogo come momento di confronto, favorire il piacere e la curiosità nell'ascolto di testi, sviluppare la capacità di ascolto, usare il linguaggio in forma creativa in diversi contesti, sperimentare le prime forme di esplorazione della lingua scritta sono solo alcuni degli obiettivi che ci si propone.

Questo progetto è intimamente interconnesso al Progetto Lettura e al Progetto Madrelingua Inglese.

### **“Viaggiando scopro... IL MIO CORPO”**

I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo. Attraverso questo progetto si mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere, capire, e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, di rispettarlo e di averne cura, di esprimersi e di comunicare attraverso di esso per giungere

ad affinarne le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo fantasia e creatività. Le attività informali, di routine e di vita quotidiana, la vita e i giochi all'aperto, il movimento libero o guidato in spazi dedicati, le attività sullo schema corporeo, la conoscenza di sé, la relazione con gli altri, le regole caratterizzano questo percorso. Interconnesso con il Progetto Teatro, il Progetto Musicoterapia, il Progetto di Psicomotricità ed il Progetto Danze.

#### **“Viaggiando scopro... COLORI e ARTE”**

*“Giocare con l'arte? Ma capiranno? Così piccoli, capiranno cos'è l'arte? Capire cos'è l'arte è una preoccupazione dell'adulto. Capire come si fa a farla è invece un interesse autentico del bambino”.*  
*Alberto Munari*

L'arte può diventare un «pretesto» per portare i bambini a sperimentare, progettare, costruire, seguendo il loro bisogno di fare, toccare, esprimersi. Questo progetto stimola la naturale propensione dei bambini alle attività manipolative e pittoriche. Dei quadri d'autore, dei paesaggi, delle opere, dei giardini saranno lo stimolo per osservare la natura, le stagioni, i colori e le loro mescolanze. Provare a riprodurre quadri osservati, realizzarne alcuni a proprio gusto, giocare con i colori, approcciarsi a differenti tecniche pittoriche e manipolative e a differenti materiali sono tra le attività di questo percorso che stimolerà la creatività, l'osservazione, lo sviluppo dell'armonia e del senso del bello. Questo progetto si interconnette con il Progetto Ceramica.

#### **“Viaggiando scopro... FESTE ed EMOZIONI”**

Questo progetto raccoglie tutte quelle attività inerenti all'emotività che scaturisce dalla festa, dall'incontro e dalla sorpresa. La festa del Natale, della Pasqua, del papà, della mamma, dei nonni, di fine anno, rappresentano momenti carichi di attese ed emozioni che devono essere sostenute e contestualizzate dall'insegnante.

Per i piccoli entranti, che affrontano l'inserimento, le docenti preparano tutto un percorso atto a favorire l'accoglienza e la conoscenza tra i bambini e l'instaurarsi di un positivo rapporto di fiducia con l'insegnante. Quest'anno la storia di “Anna va alla scuola materna”, tratto dal libro illustrato di Kathleen Amant, accompagna i bambini piccoli durante l'estate e funge da collante per conoscersi e ritrovarsi a scuola.

Inoltre è questo l'ambito in cui le docenti affrontano tutto il tema della presa di coscienza nei bambini della loro identità anche nel rapporto con gli altri.

#### **“Viaggiando scopro... GLI ANIMALI”**

Questo progetto intende allargare gli orizzonti del bambino attraverso la scoperta del Pianeta Terra e di alcuni animali che lo abitano ognuno con le proprie caratteristiche. Gli animali presentati sono il pretesto per parlare della diversità, dell'ambiente naturale e artificiale, dei cambiamenti e delle trasformazioni. Nelle attività di lettura, pittura, collage, discussione, in gruppo ristretto e allargato, il motore è sempre la scoperta e la curiosità di mondi nuovi e affascinanti che l'insegnante sa proporre.

**“Viaggiando scopro... NUMERI e FORME”**

Questo percorso valorizza e sostiene tutti i momenti di apprendimento sul tema della logica, della consequenzialità, della quantità, della differenziazione, della classificazione.

I momenti di routine come l'appello, il calendario, le osservazioni climatiche, i giochi organizzati, le canzoncine ritmate, l'ascolto di storie ad esempio sono fondamentali per sviluppare la logica ed il concetto di quantità e di numero. Accanto alle occasioni non strutturate le docenti elaborano occasioni programmate per lavorare costantemente su questi concetti e sull'acquisizione di queste competenze: raccolta di materiali, riordino in insiemi, confronto di quantità, seriazioni...

**7.4 PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA (in collaborazione di personale specialistico esterno)**

**Comuni tra Scuola dell'Infanzia e Nido Integrato**

• **Progetto di musicoterapia**

Giocare, con la voce, con il suono, con la musica, con canti e canzoni permette di sviluppare in modo molto divertente abilità cognitive e relazionali necessarie per lo stare con sé e con gli altri.

Durante le lezioni di musicoterapia i bambini avranno la possibilità di rilassarsi con la musica, divertirsi con il proprio suono, la propria musica e la propria voce, utilizzare strumenti e bodypercussion, fare giochi ritmici e sonoro-musicali, comporre semplici canzoni con i suoi amici.

Il progetto viene proposto ai bambini del Nido Integrato ed ai bambini piccoli e medi del Polo dell'Infanzia.

• **Progetto di psicomotricità**

Aiuta il bambino nella scoperta del sé in relazione con gli altri, rendendolo più sicuro sul piano emotivo. Favorisce la creatività, la scoperta simbolica del gioco, sollecita e sostiene l'organizzazione del pensiero operatorio, previene eventuali disarmonie nello sviluppo affettivo, cognitivo e motorio. La psicomotricità viene proposta ai bambini grandi (Nido Integrato), piccoli, medi e grandi (Scuola dell'Infanzia).

Il percorso con i bambini grandi della Scuola dell'Infanzia si intreccia al Progetto di continuità con la Scuola Primaria Boscardin di Brendola. Le lezioni di psicomotricità sono tenute infatti da una docente che insegna nel Plesso della Scuola Primaria e che fungerà da mediatore nonché da figura di riferimento proprio nel momento del passaggio.

• **Progetto di Igiene Dentale**

Un dentista esterno proporrà alcune attività prettamente a carattere ludico legate all'igiene dentale, alla conoscenza della bocca e alla salute dei denti.

Il progetto non è attualmente attivato per l'anno scolastico 2018/2019.

• **Progetto logopedia - psicologia**

Un progetto in collaborazione con uno studio specializzato, scelto dal gestore del Polo dell'Infanzia, per offrire supporto e consulenza alle insegnanti e/o alle famiglie di bambini che vivono situazioni di disagio o difficoltà, in modo da intervenire e diagnosticare precocemente even-



tuali disturbi dell'apprendimento o del comportamento o sviluppare opportune strategie di potenziamento e supporto. Progetto attualmente non attivato per l'anno scolastico 2018/2019.

- **Iniziative legate a ricorrenze (festa dei nonni, festa di Natale, festa di fine anno...)**

Con detti percorsi la scuola intende promuovere la realizzazione dell'identità personale di ciascun bambino, motivandolo ad amare la cultura, l'ambiente ed i grandi valori condivisi della società civile e democratica. Le feste diventano motivo di aggregazione e sono l'occasione per godere di momenti rilassati e gioiosi da godere con i familiari.

### Per la Scuola dell'Infanzia

- **Progetto teatro**

Il teatro è un luogo magico dove ognuno può diventare ciò che il pensiero ispira. Non serve nient'altro che il corpo e l'immaginazione. Il tutto si svolge in un'atmosfera di gruppo non competitiva guidata dall'esperto esterno. Fare teatro aiuta i bambini più introversi e timidi perché accresce l'autostima. Recitare, muoversi su un palcoscenico, interagire con i coetanei e con il pubblico, aiuta i bambini a gestire diversi tipi di emozioni, speculari alle sensazioni che possono sopraggiungere anche in ogni altro momento della vita. Il teatro rende indipendenti perché sviluppa il sé, aiutando il bambino a percepirsi come meravigliosamente unico e indispensabile nella sua parte in scena. Il Progetto Teatro viene proposto ai bambini grandi.

- **Progetto lingua INGLESE con insegnante MADRELINGUA**

Il progetto ha lo scopo di avvicinare i bambini alla lingua straniera, creando un contesto divertente e gioioso, un mondo allegro, lontano da stress e ansia, dove i piccoli si sentono a proprio agio, favorendo così il processo dell'apprendimento. Uno spazio gioco piacevole e curioso per i bambini che metodicamente si sviluppa attraverso canti, filastrocche, immagini, storielle e giochi di movimento, coinvolgendoli in modo stimolante e attivando così le loro capacità linguistiche.

Il Progetto di lingua inglese viene proposto ai bambini medi e grandi.

- **Progetto danza**

Giocare con la danza e con il movimento è un istinto naturale dei bambini e farlo gioiosamente con la propria insegnante ed il proprio gruppo di appartenenza è ancor più divertente e stimolante. Questo progetto è proposto a tutti i bambini della Scuola dell'Infanzia e alle loro insegnanti che, sotto la guida di un insegnante esterno, imparano balli e musiche e movimenti da fare e rifare ogni giorno. Durante la danza i bambini non sono sollecitati a gareggiare o a confrontarsi con un oggetto o un'altra persona: la loro concentrazione e consapevolezza è fissata sull'atto del muoversi. Proprio per questa focalizzazione, i bambini scoprono molto sul loro corpo, sulla loro mente, sui loro pensieri, sull'immaginazione. La danza diviene uno strumento utile per allacciare relazioni e interagire e raggiungere la consapevolezza corporea.

- **Progetto "Prendimi per mano e raccontami..."**

Questo progetto nasce in collaborazione con la Centro Servizi Anziani di Santa Bertilla di Brendola.

Gli ospiti della struttura accolgono i bambini grandi per un momento di festa e condivisione. Lo scopo è quello di mantenere e valorizzare la memoria storica degli anziani e del loro vissuto creando un ponte con le nuove generazioni per far emergere la continuità della vita nelle emozioni del presente per non dimenticare un prezioso patrimonio di esperienze e di sensazioni.

## **8. IL NIDO INTEGRATO**

Il Nido Integrato è un servizio socio-educativo finalizzato alla cura e all'educazione dei bambini dai 3 ai 36 mesi, in collaborazione con la famiglia e in continuità con la Scuola dell'Infanzia. Si realizza così il Curricolo 0-6 prospettato e favorito dalle recenti normative anche in ambito regionale (Legge 107/2015 e regolamenti). Per ogni aspetto legato al Nido Integrato si rimanda al Progetto psico-socio-pedagogico.

Il Nido offre:

- **Inserimento graduale del bambino**

Il bambino ha bisogno di tempo per padroneggiare il nuovo ambiente e per sentirsi a suo agio, sicuro e avere il desiderio di scoprire una nuova comunità fatta di bambini e di adulti con volti diversi rispetto a quelli a lui conosciuti. Durante il periodo d'inserimento il criterio della gradualità si rivela fondamentale ed è per tale motivo che si chiede la disponibilità di un genitore, o di un adulto significativo, di "accompagnare" il proprio bambino in questa nuova esperienza.

- **Progetti annuali curriculari calibrati in base alle età dei bambini**

Nel corso dell'anno, accanto al gioco libero, saranno proposte dalle educatrici varie attività, pensate in modo specifico per favorire l'incontro del bambino con diversi tipi di materiali, attraverso una fase di libera sperimentazione e di gioco. Le attività o "proposte educative", costituiscono delle esperienze espressive, dove il bambino può manifestare i propri interessi, saggiare le proprie capacità, sperimentare le proprie azioni e l'uso di nuovi materiali e strumenti.

Quest'anno, in continuità con la Scuola dell'Infanzia, la progettazione avrà come titolo **"VIAGGIO NEL MONDO IN 200 GIORNI"**.

Nella sezione dei più piccoli viene proposto un percorso intitolato **"Attraverso i cinque sensi... un mondo di animali colorati"**. Questa è per eccellenza l'età della scoperta attraverso i sensi. Le educatrici l'assecondano e la stimolano. In questo percorso alcuni animali conosciuti dai bambini, attraverso i racconti o la quotidianità, sono il pretesto per molteplici attività manipolative e sensoriali anche legate al loro colore, la loro forma o a qualche loro caratteristica e peculiarità.

Nella sezione dei grandi viene proposto un percorso intitolato **"Ho voglia di dipingere il mondo come piace a me"**. Questo progetto è particolarmente incentrato sui colori abbinandoli alle stagioni. Comprenderà attività più libere ed altre più strutturate stimolando la fantasia e la scoperta.

Rimangono fissi come attività per entrambe le età in continuità con gli anni precedenti:

- **Progetto accoglienza** pensato per il primo periodo di inserimento;
- **Progetto lettura** in sezione o in biblioteca con letture ad alta voce e prestito del libro;
- **Progetto multiculturalità/inclusione** che sviluppa l'attenzione a chi è diverso e allo scoprirsi tutti bambini uguali ma originali;

- **Gioco euristico** che consiste nel mettere a disposizione un gran numero di contenitori e semplici oggetti d'uso comune per poi lasciare che ogni bambino decida cosa farsene. Le insegnanti di riferimento non sono coinvolte nell'attività e devono intervenire in casi di reale bisogno. Il senso è proprio quello di offrire al bambino la possibilità di sperimentare la solitudine condivisa, riuscire cioè a gestire un'attività da solo e relazionarsi autonomamente con gli altri bambini;
- **Progetto continuità Nido – Scuola dell'Infanzia**
  - ✓ Incontri organizzati tra i bambini grandi del Nido e i bambini della Scuola dell'Infanzia all'interno del percorso Continuità
  - ✓ Colloqui individuali con consegna di una scheda personale con le insegnanti della Scuola dell'Infanzia
  - ✓ Momenti di gioco e di incontro durante tutto l'anno
  - ✓ Condivisione di spazi
  - ✓ Progetto Lettura

- **Progetti di potenziamento dell'offerta formativa**

L'offerta formativa è arricchita da altri progetti:

- **Progetto psicomotricità** con esperto esterno per i bambini dei grandi
- **Progetto di musicoterapia** con esperto esterno per tutti i bambini del Nido Integrato

- **Scambi Nido – Famiglia**

Grande attenzione nella progettazione educativa è rivolta a mantenere vivo e costante lo scambio con la famiglia, attraverso colloqui individuali, incontri di sezione, assemblee ed alcuni momenti conviviali come la Festa di Natale e di Fine Anno.

- ✓ Scambi giornalieri
- ✓ Comunicazioni bimestrali sull'andamento e attività

### **SOFTWARE KINDERTAP DI INFOASILO**

Per il Nido Integrato è installato il diario di bordo elettronico, da implementare eventualmente nei prossimi anni anche per la Scuola dell'Infanzia. Tra le preziose funzionalità del sistema, in linea con le più moderne e aggiornate concezioni del "mondo scuola", vi è la comunicazione diretta e puntuale con la famiglia tramite un'APP dedicata, che consente i genitori di conoscere le attività svolte e le informazioni su pasti, spuntini, sonnellini direttamente dallo smartphone.

- **Gli spazi**

La struttura, gli spazi, gli arredi ed i materiali sono a misura di bambino, pensati in modo da favorire una sua piacevole permanenza al Nido, rispondendo al bisogno di cura e di sicurezza, di protezione e di autonomia, di movimento e di gioco collettivo.

La strutturazione degli spazi è progettata per favorire: **la curiosità, la scoperta, la socializzazione, la capacità d'orientarsi e l'autonomia del bambino.**

- **L'educatrice**

La figura di riferimento è rappresentata da un'educatrice che si fa carico di un piccolo gruppo di bambini (fino ad un massimo di 6-8 in base all'età). Questa figura è particolarmente importante durante il periodo dell'inserimento, momento delicato nel quale è necessario per il bambino trovare sicurezza e continuità. Nei primi giorni, ogni bambino ha un'educatrice di riferimento che lo può conoscere più da vicino ed essere anche per i genitori un interlocutore privilegiato. Obiettivo dell'equipe educativa è quello di allargare gradualmente la relazione con tutti i bambini e le educatrici del Nido.

Le educatrici:

- Partecipano ai corsi di aggiornamento e coordinamento proposti dalla FISM;
- Elaborano progetti educativi fissando gli obiettivi da raggiungere.
- Documentano le attività svolte con materiali, foto e video.
- Compilano un fascicolo personale per ogni bambino.
- Valutano in modo sistematico gli esiti raggiunti.

## **9. VERIFICHE E VALUTAZIONE**

La valutazione dei livelli di sviluppo personale prevede:

- **un momento iniziale**, volto a delineare un quadro delle competenze e delle capacità con cui il bambino accede al Nido e alla Scuola dell'Infanzia;
- **dei momenti in itinere** che consentono eventualmente di modificare le proposte educative e di apprendimento;
- **la valutazione finale** per stabilire le competenze in uscita.

All'entrata del Nido e della Scuola dell'Infanzia educatrici e insegnanti danno particolare valore alla collaborazione dei genitori nell'elaborazione del **profilo iniziale del bambino**. Inoltre, durante gli anni di permanenza nel Nido e nella Scuola, **documentano il percorso individuale del bambino**.

Secondo le Indicazioni Nazionali per il curricolo per la scuola dell'infanzia la valutazione "assume una preminente funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo." La scuola raggiunge le sue finalità nella misura in cui promuove apprendimenti significativi valorizzando la diversità di ciascuno.

La valutazione vuole rispondere ai criteri di:

- globalità, in cui si valuta tutto il percorso di crescita di ogni alunno;
- processualità, in cui si valutano le situazioni di partenza e i cambiamenti in itinere;
- valorizzazione delle potenzialità individuali.

La valutazione del processo di apprendimento di ciascun alunno ha lo scopo di:

- offrire all'insegnante l'opportunità di auto-valutare l'efficacia della progettazione, delle scelte metodologiche e delle strategie adottate.

Le insegnanti, attraverso la compilazione del Sistema Chess per i colloqui individuali, osservano il raggiungimento degli obiettivi collegati alle Unità di Apprendimento, evidenziano i punti di debolezza e di forza nel percorso di sviluppo di ogni bambino e quindi individuano opportune strategie per valorizzare o potenziare le abilità al fine di:

- comunicare alle famiglie i livelli di competenza raggiunti dal loro figlio rispetto agli obiettivi previsti nella progettazione di classe
- costruire un'alleanza educativa con la famiglia e percorsi di collaborazione nei casi di difficoltà.

### **SISTEMA CHESS (Child Evaluation Support System)**

Alla luce di quanto sopra esposto, nell'ottica del costante perfezionamento, il Polo dell'Infanzia dallo scorso anno ha introdotto il Sistema Chess ampliando gradatamente il suo utilizzo.

Si tratta di un sistema informatico che mira ad una valutazione strutturata delle azioni e degli esiti educativi, attraverso un software in linea con i documenti ministeriali, con i traguardi di sviluppo e le competenze previste per ogni fascia d'età. Si tratta di una straordinaria opportunità di miglioramento e di modernità. Il Sistema supporta le insegnanti nel riconoscere la rilevanza delle loro osservazioni spontanee nella vita quotidiana in sezione, fornendo opportunità di comprensione e importanti conseguenze applicative. Il Sistema Chess costituisce da un lato uno strumento per valorizzare la professionalità del singolo e dall'altro un mezzo trasparente per far crescere il Polo dell'Infanzia, esponendo a tutti gli stakeholder le proprie modalità di lavoro ed il successo delle proprie scelte. La capacità di documentazione dei processi e degli esiti offerti dallo strumento è inoltre essenziale per la corretta gestione del RAV, il Rapporto di Autovalutazione per la Scuola dell'Infanzia dell'INVALSI (ancora non in uso nelle scuole dell'infanzia paritarie).

## **10. INCLUSIONE SCOLASTICA**

### **10.1 PIANO DI INTEGRAZIONE**

L'integrazione scolastica degli *alunni diversamente abili* ha lo scopo di fornire uno spazio formativo mediante progetti educativi individualizzati, un sostegno opportuno ed una programmazione degli interventi calibrata sui ritmi di apprendimento individuali. Gli alunni con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento, bisogni educativi speciali vengono accompagnati attraverso l'elaborazione di differenti documenti (**PEI, PDF e PEP/PDP**) che elabora l'insegnante di sostegno, se presente, in collaborazione con l'insegnante di sezione. L'intervento didattico e pedagogico proposto, può essere integrato anche della collaborazione di personale esterno alla scuola, a seconda delle necessità e gravità del disagio infantile. Lo scorso anno la scuola ha partecipato ad una serie di incontri relativi al nuovo Accordo di programma per gli interventi a favore dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità per la provincia di Vicenza (Giugno 2017).

### **10.2 PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE (ALLEGATO H)**

La scuola propone il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI), relazionando proprio sul processo di inclusività agito, sullo stato dell'arte in merito agli interventi inclusivi attivati in itinere e ancor di più presentare una proiezione di miglioramento che essa intende realizzare attraverso tutte le specifiche risorse che possiede. Il PAI è deliberato dal Collegio dei docenti. Il PAI allarga la cerchia dell'integrazione tradizionale, compiuta dalla singola istituzione scolastica, verso un orizzonte più inclusivo, rinviando, prima di tutto, ad un'analisi dell'effettiva inclusività della scuola.

## **10.2 PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA (ALLEGATO I)**

Il Collegio docenti delibera il Protocollo di accoglienza. Esso contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni; definisce i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istruzione scolastica; traccia le diverse fasi dell'accoglienza; indica le attività di facilitazione e quali provvedimenti adottare nei confronti degli alunni con difficoltà. Esso costituisce un vero e proprio strumento di lavoro e pertanto viene integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate. L'adozione del Protocollo di Accoglienza consente di attuare in modo operativo le indicazioni normative per gli alunni con disabilità contenute nella Legge Quadro n.104/92 e successivi decreti applicativi e le Circolari ministeriali in tema di BES.

## **11. FORMAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO**

Il personale docente ed ausiliario partecipa ai corsi obbligatori sulla sicurezza previsti per legge per il raggiungimento dell'idoneità richiesta ed il mantenimento della stessa attraverso il costante aggiornamento. Inoltre è prevista la possibilità per il personale di partecipare a percorsi formativi aggiuntivi per valorizzare la professionalità e offrire una preparazione sempre maggiore atta a rispondere alle esigenze che il lavoro in ambito educativo richiede. La scelta dei percorsi formativi aggiuntivi avviene valutando la varietà delle proposte (privilegiando quelle organizzate dalla F.I.S.M. a cui la scuola è associata) cercando di sostenere la motivazione personale e la soddisfazione dei bisogni formativi.

Elemento fondamentale per il miglioramento è la formazione continua dei docenti (L.107/2015) che può avvenire anche attraverso:

- autoformazione in servizio in merito alla propria disciplina di insegnamento, al metodo e alle prassi della didattica
- autoformazione in gruppi di lavoro (per redigere il Curricolo, il Ptof, il Rav...)
- incontri formativi assembleari, anche con i genitori, in presenza di relatori e specialisti
- partecipazione alle Reti con le scuole paritarie coordinate dalla FISM su argomenti di interesse comune (Inclusione scolastica, Autovalutazione, Competenze, Innovazione)
- acquisto di testi e riviste tematiche
- frequenza ai corsi di formazione proposti dall'Ufficio diocesano per il mantenimento dell'Idoneità IRC.

Valutare la qualità della scuola significa considerare l'insieme delle opportunità che essa offre e delle risorse di cui dispone, interrogandosi sulle condizioni che la garantiscono e la promuovono, soppesare l'opportunità delle soluzioni adottate in rapporto alle finalità condivise e adottate.

Al fine di migliorare sempre più la qualità del servizio che offre il Polo dell'Infanzia, ci si avvale di differenti strumenti di valutazione e autovalutazione:

- questionario genitori
- questionario docenti/educatrici

- questionario personale ausiliario
- questionario alunni

Questi strumenti serviranno da base di partenza per discutere, valutare ed individuare, nelle sedi opportune (Collegio docenti/educatrici, Comitato di Gestione) eventuali interventi di miglioramento.

Gli interventi di miglioramento individuati dovranno essere realisticamente realizzabili e prevedere un eventuale monitoraggio. Per lasciar traccia della definizione, programmazione e realizzazione degli interventi di miglioramento è presente un modulo da compilare.

All'interno del Sistema Nazionale di Valutazione (anche le scuole paritarie a breve vi dovranno aderire) il miglioramento si configura come un percorso mirato all'individuazione di una linea strategica di pianificazione che le scuole mettono in atto sulla base di priorità e traguardi individuati nel RAV (Rapporto di Autovalutazione). Dall'analisi e dal suddetto processo scaturirà un documento, denominato Piano di Miglioramento.

Il Piano di Miglioramento triennale è stato pensato come ad un processo dinamico e continuo che vede coinvolta tutta la comunità scolastica, che fa leva sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola nella sua autonomia.

La Scuola dell'Infanzia, se possibile, si predisporrà per poter accedere alla consultazione del RAV infanzia proposto dal MIUR.

A tal proposito in questo triennio il "Polo dell'Infanzia di Brendola" si propone di:

- definire e costituire il gruppo per la fase di autovalutazione e per la compilazione del RAV;
- compilare il RAV in modo da individuare una o più priorità di miglioramento con i rispettivi traguardi da raggiungere;
- elaborare il "Patto educativo di corresponsabilità";
- perfezionare il "Protocollo di accoglienza";
- completare la stesura del curriculum;
- elaborare, in continuità con la Scuola Primaria, una scheda di passaggio più funzionale che riassume i livelli di competenza raggiunta dai bambini;
- prosecuzione dei miglioramenti a livello strutturale.

Tali miglioramenti verranno monitorati nel raggiungimento da parte di Coordinatore e Comitato di Gestione.

Miglioramenti già attivati:

- introduzione sistema Chess che sarà d'aiuto per la compilazione del RAV e la definizione del curriculum per i 3 ed i 4 anni;
- introduzione di Kindertap di Infoasilo come supporto nella collaborazione con le famiglie;
- messa a norma antincendio del Nido Integrato;
- impianti di climatizzazione nei locali sprovvisti;
- confronto con le referenti della Continuità dell'Istituto Comprensivo di Brendola per la stesura del Protocollo di continuità e l'elaborazione di una scheda di passaggio funzionale;
- coinvolgimento del Nido privato di Brendola per possibili attività di continuità;
- manutenzione ordinaria e straordinaria delle giostre e dei giochi esterni;

- realizzazione di una rampa di uscita d'emergenza dal Nido;
- avvio procedure per messa a norma del giardino del Nido e l'installazione delle zanzariere nei locali Nido;
- sostituzione materassini Infanzia del dormitorio e tenda oscurante Nido secondo la normativa antincendio;
- raggiungimento Idoneità Tecnica Corso antincendio per n.5 dipendenti.

## **12. PROCEDURA PER EVENTUALI RECLAMI**

I reclami vanno presentati in forma scritta e indirizzati al Legale Rappresentante o al Responsabile di gestione, tramite la Segreteria della Scuola. Possono essere inoltrati anche per via fax o mail sempre al numero telefonico della Segreteria medesima o al suo sito. Ogni reclamo, per essere preso in considerazione, deve contenere: le generalità, l'indirizzo e la reperibilità del proponente. I reclami per via fax o mail debbono essere sottoscritti entro i tre giorni successivi dal loro invio. Il Legale Rappresentante o il Responsabile della gestione rispondono entro 15 gg. per iscritto al proponente.

## **13. NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

- Legge 104/92 "disabilità"
- DPR 275/99 "autonomia scolastica"
- DPR n. 89 del 2009 "riordino della scuola dell'infanzia ..."
- Linee guida integrazione scolastica, 2009
- IRC 11/2/2010
- Legge 170 del 2010 "DSA"
- Linee guida DSA, 2011
- Indicazioni nazionali, 2012
- Bisogni Educativi Speciali, C.M. 27/12/2012 e C.M. 6/03/2013
- DPR 80/2013 "valutazione sistema scolastico"
- DSA Quaderno operativo USR Veneto 2014 (DGR Veneto 2438 del 2013)
- Linee guida "stranieri", 2014
- Linee d'indirizzo "adozioni", 2014
- Legge 107/2015 "buona scuola"
- Accordo di programma "disabilità" della propria Provincia

## **14. ALLEGATI**

- A. PLANIMETRIA
- B. ORGANIGRAMMA FUNZIONALE
- C. ORGANIGRAMMA NOMINALE
- D. RUOLI
- E. MODELLO UDA



- F. CURRICOLO
- G. CURRICOLO IRC
- H. PAI
- I. PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

**Il presente documento è stato approvato dal Comitato di Gestione il 26 OTTOBRE 2018**

**FIRME**

Legale Rappresentante *d. Giuseppe Masetta*

Presidente *Alberto Antonin*

Coordinatrice Didattica e Resp. Pedagogica *Elisa Cichini*